

PIANO STRATEGICO TRIENNALE 2016-2019

Raiteri - Quirico - Fenoglio

Come richiesto dal **District planning guide** (Guida alla pianificazione distrettuale) il Piano strategico triennale 2016-2019 del Distretto 2031 “sarà focalizzato sulle seguenti aree relative alle priorità strategiche”

formazione rotariana

pubblicazione dei contratti e di bilanci conformi alle norme contabili

stabilità degli incarichi più importanti nel rispetto dell’opportuna alternanza

pianificazione STRATEGICA presentata da Enrico Raiteri a San Diego (gennaio 2016)

Stato attuale

Il distretto dispone di un piano strategico? Sì **No**

In caso affermativo, quando è stato rivisto/istituito l’ultima volta? **2012**

Stato futuro

Il distretto sarà focalizzato sulle seguenti aree relative alle priorità strategiche:

1. **formazione rotariana**
 2. **trasparenza dei bilanci e dei contratti**
 3. **stabilità degli incarichi più importanti nel rispetto di una opportuna alternanza**
-

PREMESSA: ANALISI DEI PUNTI DEBOLI DEL DISTRETTO 2031

Essi vengono elencati non in un ordine qualsiasi ma “a cascata”, perché si ritiene che ogni evento sia la concausa del successivo:

- 1 formazione rotariana inadeguata
- 2 riduzione del senso di identità rotariana (i soci non sanno più cosa implica essere “Soci del Rotary”)
- 3 privilegio dell’aspetto conviviale a scapito della “mission” (che è quella di “servire”, “rendersi utili”)
- 4 privilegio di piccoli services “di club” (a scapito di quelli a favore delle “6 aree di intervento”)
- 5 potenziale nascita di interessi e ambizioni personali
- 6 carrierismo
- 7 divisioni interne
- 8 riduzione dell’effettivo

Per modificare (agendo alla radice) questi punti deboli si ritiene che il Distretto debba provvedere, in maniera differente da quella adottata fino ad ora, a:

SVILUPPO E PERSEGUIMENTO DI UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE ROTARIANA DI BASE

uniforme su tutto territorio. L’assenza di un programma di formazione ha portato infatti a una diffusa **perdita di identità**

Dato per acquisito che per “identità” si intende “*il modo in cui l’individuo considera se stesso come membro di determinati gruppi sociali*” e che i tre fattori che favoriscono la formazione di una identità sono: il senso di appartenenza (quello che si instaura tra persone coscienti di avere in comune una medesima matrice culturale, intellettuale, sociale), lo spirito di corpo (ossia il sentimento di fierezza di appartenere ad un gruppo con una storia importante e con tradizioni onorevoli) e il vissuto di coesione (il legame profondo che si forma tra persone che vivono insieme un’esperienza particolarmente coinvolgente), Enrico ha fatto notare che essi dovrebbero esser presenti nel DNA di ogni Rotariano a condizione che ognuno dei soci sapesse “Che cos’è il Rotary”. Se così fosse ognuno si accorgerebbe che il senso di appartenenza, lo spirito di corpo e il vissuto di coesione sono, rispettivamente, la nostra origine, la nostra storia e i nostri services e che non dovremmo fare altro che “tirarli fuori”. La nostra associazione può tornare “diversa” semplicemente indossando i suoi vestiti di sempre: quelli del Rotary. Continuando a venire a compromessi per buonismo (o per interesse) siamo diventati un’associazione uguale a tante altre: dobbiamo prendere atto che il Rotary ha delle regole e che esse vanno rispettate.

PUBBLICAZIONE DI BILANCI CONFORMI ALLE NORME CONTABILI

- presenza di voci singole e non genericamente onnicomprensive
- giustificati da documenti (contratti e fatture) accessibili ai Soci
- definire preventivamente la destinazione di:
 - service delle donazioni ricevute durante le visite del governatore
 - avanzi di cassa, utili, fondi di gestione e/o fondi derivanti da donazioni

COERENZA NELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

- formazione
- tesoreria
- finanze

si sottolinea il fatto che ogni responsabile deve scegliere e istruire un suo successore avendo come regola il detto "infelice il maestro che non ha allievi migliori di lui"

IMPORTANZA DEL TERRITORIO

Considerato che il numero dei Club che gravitano su Torino è di 26 (+ 9 negli immediati dintorni) per dare al territorio la possibilità di raggiungere il Rotary e per poter inviare ai media dei comunicati stampa plausibili, si conferma l'assegnazione ad ogni Club un territorio di competenza (quartiere) e ad ogni gruppo di Club un insieme di quartieri (circoscrizione). Si pensa che così i Club si possano meglio dedicare a quello che Paul Harris chiamava "community service" (poi divenuta la "terza via di azione").

AVVERTENZE sulla FORMAZIONE DI NUOVI CLUB

Si ribadisce quanto scritto nel Piano strategico distrettuale triennale (2012/13, 2013/14, 2014/15), al punto 6:

"L'accrescimento del numero dei R.C. ha dato origine ad una concentrazione anomala nell'area torinese per effetto della quale due terzi dei R.C. del nostro Distretto (34 R.C. su 51, nel 2012 e 35 su 54 nel 2016) si trovano in quest'area, dove pertanto non sembrano sussistere adeguati spazi per un incremento ulteriore di R.C. territoriali."

SCELTA DEI GOVERNATORI

I candidati dovranno

- presentare un programma scritto
- rispondere alle stesse domande in sede di valutazione
- non scegliere persone con scarsa conoscenza di Rotary

Preso atto che il Distretto 2031 è rimasto privo di piano strategico per l'intero anno rotariano 2015-16, il DG, il DGE e la DGN condividono quanto scritto e rilasciano il piano strategico triennale 2016-2019.